Conto Corrente colla Posta

Martedì 22 Ottobre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. *Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10*

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 252

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari *necrologie, inviti, notizie di interesse privato:* in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

CRONACA PROVINCIALE

Pordenone

MUNICIPALIA

21. — *(Tommaso).* — Pordenone non si è preoccupata del minacciato sciopero ferroviario. E', invece, agitata da altre questioni.

E' vero che il Sindaco nella seduta del *Consiglio comunale* del 12 corr. a torto ha rimproverato il consigliere Kiefsch, *equivocando* sulle parole di costui che gli parvero una censura sul suo modo di dirigere le discussioni, come sostiene la cricca reazionaria del Caffè commercio, e l'altr' ieri ripeteva il suo organo locale?... Io non voglio entrare nel dibattito. Ricordo soltanto, come dovrebbero ricordare i redattori del prefato organo, che erano presenti, che il sig. Kiefsch, da giovane veramente bene educato, presentò le sue scuse al Sindaco stesso, spiegando come si era male espresso, e che, in quel cambio, la censura sua doveva andare ad altre persone.

Il Sindaco ringraziò vivamente il giovane consigliere per l'atto *generoso* e cortese.

×

La seconda quistione è quella che riguarda il processo *contro* il *segretario* dell'Ospitale civile, sig *Antonio Zannerio.* Fu constatato a mezzo di tutti i testimoni che all'ospitale era stata sottratta la somma di L. 232.50. A chi attribuire la colpa? Al prevenuto e alla Superiora dell'epoca, la quale alla verifica dei conti contribuì a nascondere lo ammanco?... il dubbio non fu risolto. Ma sembra a *tutti* cosa enorme che il Tribunale abbia dichiarato *non esistere* neanche il reato, mentre alla fin dei conti qualcuno deve aver approfittato della *somma all'Ospitale* mancata

Il «Tagliamento» rileva che il Pubblico Ministero chiamò «brutta» la parte avuta in quell'affare dallo Zannerio e che lo stesso Difensore acconsentì, dicendo che la scrupolosità del suo raccomandato *nella circostanza* non figurò «adamantina» Si aspettano quindi le *decisioni del Consiglio* d'Amministrazione dell'Ospitale se non saranno prevenute dal medesimo Zannerio.

×

Altra questioncina: disse, cosa *non* vera il Sig. Sindaco nella adunanza del Consiglio comunale quando assicurò il cav. Polese, capo della maggioranza, di aver fatto più pratiche conciliative con i macellai *prima di* denunciare al potere giudiziario la contravvenzione al calmiere, come afferma il «Tagliamento»?

Non potete credere quante chiacchiere si fanno intorno a questo minimo chè la eroica opposizione piglia a quattro mani l'accusa, e la svolge sotto mille aspetti, buffoneggiando, e mostrandosi scandolezzata.

Il Sig. Sindaco pare che non se ne dia per inteso; e lo si sente ripetere continuamente il suo motto famoso: «*fai ciò* che devi e avvenga che può». Ma io ho voluto andare a fondo della cosa.

E' verissimo: fatto consegnare il calmiere, regolarmente dalla Giunta Municipale *sancito*, e *già all'albo* pretorio pubblicato, i macellai ritornarono al Municipio; il Sindaco allora mandò il Capo delle Guardie dai riottosi perchè li *persuadesse*, con parole benevoli, ad essere più rispettosi alle ordinanze delle Autorità, ma i macellai si ostinarono e lo rifiutarono; venuti a Palazzo, interloquì con tutti loro, e spiegò il parere della *Commissione d'Annona*, *alla* quale quei signori negarono ogni competenza *al riguardo*; li invitò poi con lettera a fare una offerta anche minima a tacitazione della contravvenzione; comparvero in ufficio, ma unanimi negaronsi in modo risoluto, e dichiararono di voler essere deferiti al Potere giudiziario; l'Assessore anziano, che ebbe a *riceverli*, *raccolse la sfida*, e li denunciò con questa premessa: «*riuscito infruttuoso* il tentativo di conciliazione»; se non che anche dopo la prefata ribellione, il Sindaco ammise i signori Macellai ad una riunione presso la Commissione d'Annona, come avevano domandato, sperando sempre nel combinamento; ma essi non si fecero vedere *all'ora stabilita*, e l'Assessore anziano che presiedeva, dovette prenderne nota.

Oh! belle faccie del "Tagliamento„ e personaggi eccellentissimi del Caffè Commercio, poteva il sig. Sindaco fare di più? Se è vero che amate la verità, inchinatevi all' uomo che non la tradisce mai.

×

Siamo alla quarta: il processo per la contravvenzione al Calmiere dei macellai. Secondo gli oppositori, il dibattimento del *15 corr. fu dovuto sospendere* per essere ripreso un altro giorno, perchè mancava la deliberazione di Giunta, che avrebbe dovuto sanzionare quel benedetto calmiere. Invece, la deliberazione c'era. C'era stampata e mandata a pubblicarsi dal Sindaco. In base alla stessa fu data l'imputazione E' vero, *sul manifesto*, che la *riportava* tale e quale, deposto in giudizio, non c'erano le sottoscrizioni degli assessori. Ma per questo si doveva dire che la deliberazione non era stata presa?.. E' vero altresì che il signor Segretario disse, e acconsentì che fosse consacrato in atto notarile, che non ci fu "deliberazione formale„.

Ma che *ha* voluto dire con ciò il *sig.* Segretario?... Lo sapremo alla *prossima* udienza. Intanto ci sia lecito chiedere come e perchè quel funzionario si è lasciato andare a così fatta dichiarazione....

×

Andiamo alla quinta. Siamo ai brontoloni di tutte le maniere e di tutte le caste.

La Giunta ha appaltato i lavori di sistemazione del Corso Garibaldi e della Via Mazzini alla Impresa Bultoni di costì. Opere formidabili, Impresa degnissima ed espertissima!... Di ciò tutti devono convenire. Ma, buttando sotto sopra le strade, incomodi ai frontisti e ai passanti necessariamente se ne portano a bisoffe. E come si potrebbe fare che ciò non avvenisse?... Andatelo a chiedere in certe farmacie, e al Caffè commercio.

Son trent' anni che quei *lavori* si reclamano. Si tratta delle principali *arterie* della Città, delle più frequentate vie; dove ferve di più il *commercio*. I riguardi quindi dovevano essere impegnosissimi: e furono così.

Il primo degli stessi ora quello di non ritardare i lavori. Finalmente abbiamo avuto una Amministrazione che la necessità ha saputo prendere per le corna. Non tentennamenti; dritta *al suo fine. Conchiuso lo* appalto dopo tergiversazioni di ogni fatta, superato con tutta energia, l'impresa doveva incominciare l'opera sua ai primi di Agosto, se non *erro*; *ma* si ebbe un primo incaglio: il pietrame ordinato a luogo e tempo subì un inaspettato e lungo ritardo, perchè incagliato alla Stazione di *Verona*; incominciati i lavori di *fognatura*, *sopraggiunsero* i giorni di pioggia, che superarono di molto quelli lavorativi.

E che si può fare contro le Ferrovie dello Stato e *contro* Giove pluvio?... Coraggio e avanti!.

Chi è del costume di non far niente avrebbe mille suggerimenti da dare. Io però dirò loro che del senno di poi sono piene le fosse. E ancora non vado a pescarlo per confutarlo, perocchè a sciocchezze non tengo dietro.

Intanto i lavori proseguono e saranno *condotti a buon punto prima* dello inverno. Si riprenderanno in febbraio, e in poco tempo Via Mazzini e Corso Garibaldi, mentre prima erano la disperazione, saranno la meraviglia del Paese. Alcuni vorrebbero che il pietrame fosse deposto fuori delle vie in sistemazione. Pretesa intollerabile, perchè il nuovo trasporto importerebbe *una nuova spesa enorme.*

Abbiate pazienza adunque miei buoni concittadini. Rintuzzate i brontoloni; incoraggiate a sopportare coloro, che davvero incontrano qualche incomodo.

Vediamo di *aiutare una* amministrazione risoluta a mettere la Città *in* grado di essere paragonata vantaggiosamente alle migliori del Regno. Pordenone ha finalmente, che *che* diga la opposizione sistematica, in Palazzo chi ha idee moderne, quali sono necessarie a riparare la secolare trascuranza di questo borgo feudale, divenuto per i *suoi commerci* e per le sue industrie la Manchester del Veneto.

×

Di molte altre questioni vi dirò in seguito. Ho rotto il ghiaccio, e la navicella mia, se mi lascierete la vela, farà lungo viaggio.

Latisana

I funerali della vittima dello scoppio del gazometro

21. — Il disgraziato Luigi Majer di Giuseppe, bandaio udinese, dopo indicibili strazli cessava di vivere; il luttuoso avvenimento venne da tutti appreso con senso di raccapriccio.

Ieri mattina seguirono i *suoi* funerali.

Accompagnarono all'ultima dimora la salma molti operai, ed il sig. Nigris seguito dai suoi amici.

I funerali vennero fatti a spese della famiglia Braida tuttora in preda *ad* indicibile dolore per la sciagura toccata al compianto Major.

Veniamo assicurati che il sig. Braida Jugognar Cesco, in questa disgraziata circostanza, volle dare un segno della sua bontà d'animo, e filantropia coll'elargire alla madre dell'estinto una generosa offerta, ed assicurarle vita sua natural durante una pensione così da poter in qualche modo lenire l'immenso dolore *di questa* povera famiglia di onesti operai *gettati* nella disperazione per sì raccapricciante destino.

L'opera del sig. Braida venne da tutti encomiata ed è degna di Lui; un bravo di cuore pel filantropico atto che non è il primo di Lui fatto ed è proverbiale in questa distinta famiglia la carità.

In questi casi straordinari e rari, la Direzione della Società *Operaia* dovrebbe far intervenire la sua rappresentanza con bandiera per dimostrare la solidarietà della classe operaia.

Villa Santina

Fiera

21. — Favorita da tempo splendido la nostra fiera riuscì animatissima. Abbondanti i bovini, e, quantunque la scarsità del foraggio, furono venduti a prezzi elevati, contrariamente ad ogni previsione.

I suini raggiunsero prezzi *favolosi. Tutti gli esercizi pubblici affollatissimi.*

La fiera continua per altri due giorni.

Tolmezzo

SCIENZA MODESTA

D. Padernelli-Ropuzzi G.

(Volume per la classe seconda)

Carissimi, *non è mio* intendimento, pubblicando le seguenti impressioni e facendo un po' di critica al vostro libricino, fare della comune *réclame*. no; io intendo sovratutto rivelare alla famiglia magistrale il fine spirito educativo; che, ingenito nella vostra anima di artisti, s'è perfezionato *nel lavoro* della scuola, ed *affermato in questo* volumetto aureo.

Il vostro libricino, che io mi compiaccio chiamare primogenito (badate di mantenere la promessa) è piaciuto a miei colleghi di qui, a quelli che ho potuto avvicinare ed a me; e farà indubbiamente breccia nel campo della scuola. E ben volentieri io mi prendo l'arbitrio di fargli da' *padrino*; e nel nome della Dea «*Arte educativa*» lo rendo pubblicamente noto, notomizzandolo (la tirannia del tempo e dello spazio non mi permettono maggior libertà) e rivelando le caratteristiche salienti che balzano nette allo spirito di chi vive nella scuola e per la scuola.

Brevemente: il vostro «scienza modesta» è il più bel regalo, nel commercio *librario, che abbiano* avuto *gli* alunni delle classi seconde; è un gioiello, non lesino a parole, nè vi faccio adulazioni di sorta; dico francamente quello che sento e quello che penso; pensiero e sentimento che saranno analoghi a quanti dei colleghi avranno fra mano il vostro volumetto

Poichè, principalmente, questo contiene la *vita reale vista con occhio* e cuor di fanciullo, che è come dire, con occhio di poeta; bravi! Il Bertoli vi farebbe un elogio migliore del mio. Modesto è il titolo; modesta la veste della lingua; modesto lo stile; e modesto l'insieme delle «cose» che sapientemente vi avete trasfuse, senza deturparne le fisonomie: ma di sotto a tale umile sembianza, *v'è tanta* di quella santa verità della vita infantile, tanta dovizia di sentimenti, tanta moralità sana e gentile che fa proprio dire: «Finalmente c'è *un* libricino che si adatta così bene alle tenere menti dei nostri figli, perchè infonde tanto buon cuore, in questo viscere così poco educato, tanto pensiero che apre le piccole *intelligenze*, tante poesie, fiori di letteratura, che profumano l'atmosfera dove si insegna; è razionale perchè si inspira ai precetti che informano *la nostra opera educativa*: esso si inizia dal «poco» cioè a dire da raccontini brevi, facili, piani, a caratteri grossi, sì che riprendete gli alunni della seconda agli ultimi mesi della *prima*; e *gradatamente*, con un vero e proprio rispetto alla gradazione, insensibilmente li avviate a maggiori difficoltà nell'aspro sentiero della lingua; e *mostrate* loro tutto *il* mondo in cui vivono, sì da rappresentarglielo come essi lo *sentono:* e perciò vi siete fatti piccoli a *ragionar* tra i piccini, ciò che è arduo compito se si pon *mente a quanto* costi vestire gonnelline e calzoncini quando si hanno sette lustri sonati.

Ci sarà qualche neo: ma io non faccio l'ipercritico; non è mio costume ragionar di lana caprina, no; io non voglio, ecco, toccare minimamente l'impressione bella bella che ho avuta alla lettura del vostro *Scienza modesta* che mi ha fatto vergar queste righe d'un fiato, per tema, quasi direi, di profanazione.

Nè vi auguro buona fortuna; è una irrisione un augurio di simil genere a tempi che corrono, poichè, son certo, non ritrarrete *in contanti* quello che avete speso Ciò che vi auguro è che non vi manchi quel plauso che le operette così *ben fatte si meritano*, e null'altro.

Salute e credetemi vostro

aff.mo

SARDO MARCHETTI.

Tolmezzo, 20 ottobre 1907.

Buia

Festeggiamenti

(Iri). 20. (ritardata). — Ansiosamente si aspettano i festeggiamenti *annuali* che *si tengono* pel *mercato* settimanale.

In occasione del IV anniversario del mercato settimanale, sono indetti festeggiamenti straordinari, sono già state affisse liste multicolori come preavvisi.

In giornata vi manderò il programma *completo* degli spettacoli che si terranno nei *giorni 27 o 28 del corrente* mese.

In quest'occasione avremo anche la inaugurazione della nuova canonica di S. Stefano con l'intervento di numerosi monsignori.

Consiglio comunale

21. — Il Consiglio comunale si radunava ieri alle *ore* 4 pom. in *seconda* convocazione per trattare un laboriosissimo ordine del giorno. Gli articoli 2. Lavori addizionali pel locale di San Floreano; 3. Approvazione del bilancio preventivo 1908; 4 Dimissioni del consigliere *Antonio Micheloni*; 5. Liquidazione stradale 1906, passarono alla lesta dopo la grande batosta dell'articolo 1: Liquidazione dei lavori del ponte sul Rio Corniolo. Messo in discussione l'oggetto primo, il consigliere Giosuè Taboga, fa una carica a fondo contro la Giunta che, non sa nemmeno fare un preventivo; seguono i consiglieri *Giovanni Troiani*, Piemonte Giuseppe e Umberto Barnaba, i quali hanno parole roventi contro i sistemi della Giunta o contro le spese enormi che questa sperpera.

Messo ai voti l'oggetto primo, viene respinto a grande maggioranza (nove contro tre) e così la Giunta resta trombata.

In paese numerosi *sono i commenti*: si vocifera perfino di dimissioni della *Giunta* e dello scioglimento del Consiglio. Il più addolorato rimase il solito padrone e factotum.

Cividale

Un lutto

21. — Il sarto *Ermanno Inei* e *morto* ieri all'Ospitale per grave malattia dopo *brevi giorni* di degenza.

Nel pomeriggio d'oggi seguirono per sottoscrizione pubblica i funerali che riuscirono solenni e commoventi per l'intervento di alcuni bandisti e di numerosi amici La salma fu trasportata al *Camposanto fra grande* costernazione e con *ricca profuzione di fiori*

Paularo

Un' altra del dottore

Riceviamo:

Spettabile Direzione,

Questa ancora ed ho finito di importunare. Decisamente il vostro corrispondente è incorreggibile; egli si lascia cogliere di nuovo in flagrante reato di lesa democrazia, enunciando certi dettami di viver civile che io lascio ai groppaiuoli ed ai lecconi. Io ho uno stipendio perchè do un lavoro e *non perdo* con questo il diritto di dire ciò che penso, Questa è morale democratica o semplicemente civile.

Non è certo di mio gusto dire al pubblico che sono un galantuomo: non ne sento alcun bisogno. Lo dissi in *una* lettera personale (scritta *currenti calamo* e da ambo i lati del foglio) che fu poi pubblicato per equivoco invece di un'altra scritta a caratteri chiari e da una parte sola secondo le buone regole tipografiche. Deploro che chiarito l'equivoco — si siano esposte ai giochetti di un critico delle frasi, d'altronde innocue, non destinate alla pubblicità.

Quanto a certe previsioni *tendenziose* intorno ad un prossimo ipotetico concorso potrei limitarmi ad esclamare: crepi l'astrologo! Ma siccome vale più un'oncia di fatti che un quintale di chiacchiere, noto che finora il Consiglio Comunale ha approvato unanime il Capitolato modello, ha migliorato lo stipendio, mentre la Giunta mi ha concesso il congedo... prematuramente con grande scandalo e malgrado le *mene* (guarda che influenza!) del signor corrispondente. Tutto ciò va oltre i miei meriti, ma è degno del plauso di ogni sincero democratico. Punto e basta, a meno che il corrispondente non creda di degnarsi di declinare il suo nome che potrebbe spiegare molte cose.

Dott. D. Spaggiari.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il caso Del Re

Della questione di massima che la recente *decisione* della *Commissione* consultiva sul caso Del Re — maestro ad Arta — ha risolto contro i maestri aprendo la via a licenziamenti incontrollabili, perchè sottratti al giudizio *del Consiglio provinciale scolastico*, si occupa tutta la stampa scolastica, allarmatissima per la falla aperta nei fianchi della legge Nasi che volle garantire gli *insegnanti da ogni arbitrio* di autorità, assicurando il loro stato *giuridico.*

Togliamo dal *Corriere delle Maestre*, il diffuso periodico di Milano diretto dal *nostro concittadino prof.* Guido Fabiani, il seguente commento:

Noi siamo perfettamente d'accordo con l'on. avv. Caratti nel ritenere degno della massima *attenzione questo* caso e necessaria l'agitazione e la protesta *contro* questa specie di nodo scorsoio che venne preparato alla chetichella forse nella speranza di prendere in esso, come in *fatale* capestro, più d'un maestro elementare. Il licenziamento per inettitudine didattica deve essere in ogni caso, tanto al termine del periodo di prova come durante la stabilità, vagliato a mezzo di inchiesta e di *procedimento disciplinare* — il che equivale ad ammettere implicitamente il diritto di sindacabilità anche nel merito, da parte del *Consiglio* scolastico provinciale. La stranissima massima della Commissione consultiva del Ministero, così in contrasto con tutta la nostra attuale legislazione scolastica, costituisce *un pericolo* per la classe magistrale — e *occorre* che così l'Unione, come la Stampa e le Associazioni, si agitino per ottenere — al bisogno — un chiarimento della legge in Parlamento.

Non sappiamo se il maestro Del Re abbia ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato. Speriamo di sì e confidiamo che almeno questa ripari all'errore davvero *marchiano* della Commissione Consultiva.

E l'autorevolissimo *Diritti della Scuola* di Roma diretto dal prof. A. Tona scrive:

Come si può essere licenziati!

Si ripete da tutti che, con le recenti leggi scolastiche, il maestro, se non altro, ha conquistato l'assoluta stabilità e sicurezza del posto. — Prima di mandarlo via, — si suol dire, — autorità comunali e *provinciali* devono rompersi il capo contro barriere di *ferro.*

Confessiamo che anche noi eravamo, su questo punto, molto ottimisti. Ma ora, un brutto caso capitato a un egregio collega della provincia di Udine, viene a scuotere bruscamente la nostra fiducia, e a dimostrarci che può bastare il giudizio di una sola persona, l'ispettore, perchè *un insegnante* sia sbalzato via dal posto, senza diritto di appello, senza speranza di salvezza, con la fronte segnata dal marchio incancellabile della incapacità didattica.

Ecco il brutto caso.

Il collega Giovanni Del Re insegnava da tre anni nel Comune di Arta, il primo anno con *nomina d'ufficio*, poi per concorso. *Ma in paese si sentiva* il desiderio di avere un maestro cappellano, sia perchè al prete non bastano le sole rendite della cappellania, sia perchè esiste un lascito in favore di chi riveste le due cariche. Il collega Del Re diventava perciò un ostacolo; e bisognava in qualunque modo disfarsene.

Si *cominciò* allora a preparare l'ambiente: sospetti, accuse, dispregi, subornamento degli scolari, tutte le armi dei don rodrighi da villaggio, vennero messe in opera; sononchè, il bersaglio era un po' troppo alto per così basse mene: chi sa se si sarebbe riusciti a colpirlo e quando. Ma ecco saltar fuori improvvisamente un alleato in chi meno si sospettava: nell'ispettore scolastico! Il quale, un bel giorno, invita il municipio di Arta a licenziare il maestro per inettitudine., Benedettissimo ispettore! quella era proprio una ispirazione del cielo!

Il Municipio, — *figuriamoci!* — si affrettò ad obbedire, quantunque, a onor del vero, sorgesse in difesa del maestro l'assessore per la P. I., signor Severino Somma, che finì per dimettersi, in segno di protesta.

— Ma, grazie a Dio, — diranno i lettori, — ci sono delle leggi in Italia! — Adagio! Pensò così anche il Del Re; e ricorse al Consiglio provinciale scolastico; ma quando questo si riunì per deliberare, il provveditore gli negò la competenza; asserendo che il giudizio dell'ispettore è inappellabile. Si

ricorso alla Commissione consultiva presso il Ministero, ma essa diede ragione al Provveditore! Cosicchè il povero maestro si trova ora sul lastrico, e bollato per sempre inetto, in modo da non poter più sperare in un altro posto.

Qui, anzi tutto, può sorgere l'obiezione: — E se inetto il maestro fosse veramente? — Rispondiamo: a parte che, se il diploma di maestro riconosce in un uomo l'attitudine e la capacità all'insegnamento, queste doti non si possono logicamente perdere da un giorno all'altro, senza una causa ben precisa e ben grave; a parte questo, come si spiegano allora e la conferma regolare dell'insegnamento dopo l'anno di prova, e i buoni rapporti durati a lungo con l'autorità e col paese, e la gratificazione del Municipio per la scuola serale, e la commutazione della patente inferiore in superiore? come si spiega che, quindici giorni prima della sua terribile sentenza, lo stesso ispettore offriva al maestro Del Re un posto nel Comune di Buia, assicurandolo del suo massimo appoggio per la riuscita?

Ma noi vogliamo qui assurgere dal fatto particolare a una questione di massima. Ammesso che il giudizio dell'ispettore sull'attitudine di un maestro sia definitivo e inappellabile, dove finiscono tutte le garanzie di cui la legge ha circondato il delicatissimo ufficio? Con tutto il rispetto per la classe benemerita degli ispettori, può esservi fra loro qualcuno animato da spirito partigiano, da segreto rancore contro un insegnante; e certo nessuno di essi è infallibile nei suoi giudizi, tanto più che si sa come questi son dati, dopo qualche visita necessariamente breve e superficiale!.... E dove va poi a finire il prestigio e l'autorità del Consiglio provinciale scolastico, contro il quale, e magari a sua insaputa, può essere preso un provvedimento così grave come il licenziamento di un insegnante?

La questione è importantissima e interessa vivamente tutta la classe magistrale. Ben fece dunque il maestro Del Re, confortato dal parere dell'on. Caratti, a rivolgersi all'U. M. N., e bene farà questa a provocare in merito una risoluzione che rassicuri tutti.

Sempre per l'abolizione del lavoro notturno

Per un convegno di lavoranti fornai

Nell'assemblea dei lavoranti fornai tenutasi l'altra sera alla Camera del Lavoro a Padova venne approvato che s'invitassero i compagni di lavoro ad un Convegno Regionale da tenersi domenica, 27 p. v., nella sede della Camera del Lavoro di Padova. Detto Convegno ha lo scopo di venire ad un accordo comune tra tutti i lavoranti fornai del Veneto ove la lotta presente tende ad essere generale. Ecco il testo della lettera d'invito:

« *Carissimi Compagni*

In molte città e paesi è stata sanzionata o da accordi fra lavoranti e proprietari o da disposizioni municipali, la riforma del lavoro diurno, in attesa della approvazione della legge.

Se non che la classe padronale, specie a Padova, *si agita* e *minaccia serrate* per ritornare al lavoro inumano ed antigienico della notte.

Noi lavoranti che fra le rivendicazioni della nostra classe poniamo prima la conquista del lavoro diurno, come quella che ci porterà alla rigenerazione fisica e civile, dobbiamo resistere ad ogni costo alle pretese assurde e retrive della classe padronale

E poichè la lotta tende ad essere generale, almeno pel Veneto è necessario un affiatamento ed un accordo di tutte le nostre forze in opposizione a quelle dei padroni. Questa Lega in unione a quella di Venezia ha stabilito di convocare un Convegno Regionale per domenica, 27 corrente, presso la Camera del Lavoro di Padova.

In esso saranno discussi, oltre all'argomento del lavoro diurno quello del riposo settimanale, della disoccupazione e degli uffici di collocamento.

Vi preghiamo di nominare i rappresentanti, comunicarcene i nomi e ciò con tutta sollecitudine, e con altra nostra vi comunicheremo notizie più precise circa l'ordine del giorno e le norme del convegno ».

Per un articolo del "Lavoratore,,

Una *riformista* ci chiede perchè non commentiamo l'articolo di fondo dell'ultimo numero del *Lavoratore*.

« L'articolo — egli scrive — è fuori della direttiva segnata dall'ultimo congresso socialista, e consacrata dal locale Circolo in un ordine del giorno richiamantesi alla *tendenza integralista* — In un certo punto si fa l'apologia dei movimenti operai autonomi, indipendenti dagli organi centrali di direzione. L'articolista vuol liberare il proletariato dalle bande degli intellettuali, precisamente come il Labriola. — Ora tutto questo sarà anarchismo, sindacalismo o quel che più vi piace, *ma non è certamente integralismo* e tanto meno riformismo ».

Il nostro eccezionale collaboratore continua quindi facendo altri appunti che per brevità omettiamo.

Per intelligenza dei nostri lettori, riproduciamo il brano dell'articolo del *Lavoratore* cui il *riformista* si riferisce:

« Addio *dirigenze*, addio burocrazie del proletariato. Gli intellettuali hanno elaborato il contenuto ideale del movimento operaio e adesso sono sollevati dalla responsabilità dei grandi atti collettivi delle masse, le quali vogliono fare da sè. Questa è la verità, piacente o cruda ».

Che questa verità sia *cruda* per il *Lavoratore*, non ci pare risulti dall'insieme dell'articolo, epperò il *riformista* potrebbe avere *ragione*.

Noi ci limitiamo a notare che l'*Avanti* ha tenuto in questi giorni un linguaggio diverso. Ecco alcuni brani di un articolo di fondo pubblicato uno o due giorni prima che uscisse il *Lavoratore*:

« .... A Torino, come a Bologna, a Parma, a Ferrara, a Cremona, si è scioperato. Come *spiegare questa infrazione ai consigli altrove scrupolosamente rispettati?* Noi non vogliamo analizzare qui in qual modo gli elementi più disorganizzati e più impulsivi, abbiano potuto avere il sopravvento sugli elementi più riflessivi, e neppure come il sindacalismo rivoluzionario, con l'adorazione della sua *azione diretta, abbia potuto cogliere* la palla al balzo per i suoi esperimenti ».

« .... Quello che vogliamo stabilire è soltanto questo: che là dove l'organizzazione operaia ha più vivo il senso della disciplina, più larga la veduta degli interessi di classe, più vigilante il senso dell'opportunità e della responsabilità *dove è — in una parola —* più socialista il movimento, non si abbandona facilmente alle impulsività e alle sentimentalità dell'ora. Per questo l'organizzazione operaia, con carattere profondamente socialista, è l'unico antidoto che può combattere vittoriosamente la tendenza anarchica delle folle latine ».

« .... Ormai è chiaro che *fra gli* istinti disordinati di una parte delle classi lavoratrici italiane e la *reazione* che attende biecamente la propria ora, non vi è che una *forza di civiltà e di ordine* — di ordine nel senso esatto della parola e non in quello che gli conferiscono i piccoli forcaioli paesani E questa forza è la disciplina e l'educazione socialista: la disciplina che insegna a subordinare i propri impulsi a criteri di opportunità e di ordine generale, l'educazione che allontana le folle dagli eccessi inutili e riprovevoli ».

« ... Bisogna che la crisi odierna dimostri a tutti — ai socialisti e ai non socialisti — l'urgenza di rafforzare i centri direttivi e inibitori delle masse, e la necessità di diffondere quel senso di disciplina e di responsabilità che è il risultato di una sana e schietta educazione socialista ».

«...Ecco che un'altra volta riappaiono, a moderare e a disciplinare, gli organi massimi dell'organizzazione operaia. La Confederazione del lavoro e il Comitato esecutivo della Camera del lavoro di Torino *si pongono in mezzo* fra le deliberazioni tumultuarie della *folla* e *le meditate violenze degli industriali*, e richiamano la classe operaia alla fiducia nell'azione ordinata, tranquilla, tenace, tanto più efficace, quanto più lontana dalle convulsioni improvvise ».

Quello che serve la "Tribuna,,

Mentre il *Giornale di Udine* tenta di far passare per fautori dello sciopero politico — a scopo di polemica locale — i deputati democratici che a Milano riescirono a disciplinare una agitazione che abbandonata a sè stessa, sarebbe degenerata in un moto disordinato ed anarchico; mentre parte della stampa reazionaria, indispettita perchè il « sogno di un più grande '98 » non si è avverato, si sforza di far risalire alla democrazia la responsabilità di avvenimenti, cui essa ha partecipato, solo dopo che erano scoppiati, e *in veste di moderatrice*; — riproduciamo le parole seguenti dalla *Tribuna* — organo non sospetto — parole che suonano elogio, diciamolo, meritatissimo, all'azione spiegata dai partiti democratici:

« Tutta la democrazia italiana, a mezzo dei suoi organi, ha biasimato e deplorato vivamente, in questi giorni, ogni conato di sciopero nei pubblici servizi. E i più equilibrati e i più *reputati fra i capi socialisti hanno sconsigliato* lo sciopero dei ferrovieri.

Ha compiuto, dunque, il suo dovere il Governo: lo hanno compiuto la democrazia e le maggiori organizzazioni socialiste. Tocca ora ai ferrovieri o a tutte le plebi ascoltare i consigli della saviezza: e non dare ai fogli conservatori la gioia di uno spettacolo fatale: *il proletariato italiano che muove alla rovina*, se non al suicidio, a vantaggio di un unico erede beneficiario: a vantaggio della reazione. »

I diritti della cronaca

— Pro domo nostra —

Il *Roma* di Napoli, aveva pubblicato che nel Comune di Eboli, un sacerdote, per ragioni d'interesse, aveva schiaffeggiato il fratello e inveito contro la madre.

Il Sacerdote si querelò contro il Direttore e il *gerente del giornale*. *Istruitosi* il procedimento penale, sabato, il distintissimo ed egregio giudice del Tribunale di Napoli emise la ordinanza che dichiara non farsi luogo a procedimento penale a carico degli imputati e condannando il querelante alle spese del procedimento. La quistione, importantissima pel giornalismo, è assai *ben trattata* e *riflette appunto* i limiti della funzione del pubblicista.

« La cronaca del giornale — dice la ordinanza — non è la stessa cosa della sentenza; e male affida il suo giudizio sugli uomini e sulle cose chi lo poggia, unicamente su quella. La cronaca registra il fatto come si presenta, nell'ora in cui viene appreso; nell'ora successiva *il fatto stesso può assumere*, per nuove indagini, fisonomia diversa. Il pubblicista manca al suo dovere verso il giornale se non pubblica la notizia con sollecitudine; e manca al rispetto per diritto altrui solo quando per ragioni proprie, altera la nozione del fatto per modo da rendere lesiva dell'altrui buona fama, la notizia che per sè stessa non era tale ».

"A Udine tutto è calmo,,

Riceviamo:

Così sabato il *Giornale di Udine* intitolava un articoletto di cronaca per riferire — nei riguardi di uno sciopero di ferrovieri — che quelli appartenenti al deposito di Udine *non avevano manifestato alcun proposito* di scioperare.

E chiudeva con questo testuale periodo:

« Anche nella nostra classe operaia tutto è tranquillo; non vi sono che quei due o tre impiegati della Camera di Lavoro che cercano di promuovere un'agitazione alla quale il buon senso della nostra popolazione si rifiuta ».

Che cosa voglia dire il *Giornale di Udine* colle parole « non vi sono che quei due o tre impiegati della Camera del Lavoro » nessuno può sapere o immaginare, perchè quell'istituto manca di un segretario stipendiato, ed ora è retto da una Commissione Esecutiva composta da 2 tipografi, 1 fonditore, 1 meccanico, 1 falegname, 1 tappezziere, 1 agente daziario.

Sono tutti lavoratori autentici, onesti e laboriosi, che per il bene della classe operaia rubano parecchie ore al sonno onde partecipare, per turno, alle sedute serali.

Questo per norma del *Giornale di Udine*.

Società Operaia generale

Importante riunione del Consiglio

Ieri sera seguì alla Società Operaia la riunione nel Consiglio, andata deserta per mancanza di un consigliere martedì scorso.

Presiede il presidente G. E. Seitz e sono presenti 18 consiglieri; giustificati gli altri sette.

Il segretario dà lettura del resoconto del mese di settembre e di quello del terzo trimestre. Vengono approvati.

Il Capitale sociale al 30 settembre è di L. 253690.83.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Scuola d'Arti e Mestieri

Il Presidente Seitz comunica al Consiglio che il Direttore sig. Silvio Piccini fece tempo addietro una relazione sull'andamento ed indirizzo della Scuola d'Arti e Mestieri, relazione nella quale si suggerivano notevoli innovazioni.

Il signor Seitz soggiunge che il Direttore della Scuola *prof. cav.* Del Puppo, pubblicò un opuscoletto nel quale si riportano le proposte del Piccini, ma si confutano punto per punto.

Piccini. Dichiara di esser breve. Dimostra che le innovazioni da lui proposte non rispondono che ad una necessità richiesta dalla pratica e dall'esperienza.

Dimostra ancora che bisogna mettere la Scuola in condizioni da poter rispondere alle esigenze dei nuovi tempi, e siccome egli ebbe occasione di vedere quanto si fa in altre città — con risultati assai più soddisfacenti di quelli che si ottengono a Udine — dichiara che potrebbe dare alle stampe una relazione confutante tutto quello che il *prof.* Del Puppo ha esposto nel suo opuscolo.

Il Piccini conclude *affermando* che rimane in lui la convinzione che coi medesimi denari e cogli stessi insegnanti si potrebbero introdurre utilissime e giovevoli innovazioni nell'indirizzo della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Della Rossa ribatte al Piccini per affermare che il *prof.* Del Puppo è un *benemerito della Scuola* e che quello che egli osserva sull'andamento dell'istituzione deve esser preso in considerazione senza eccezioni. Invita anzi il Consiglio a votare un plauso al cav. Del Puppo che disinteressatamente presta l'opera sua a vantaggio dei giovani operai.

Piccini vibratamente replica. Risponde al Della Rossa che nei due anni in cui regge il referato dell'istruzione non potè far parte del Consiglio direttivo della Scuola perchè, come delegato, non aveva voto deliberativo ma solo consultivo. Di conseguenza le sue proposte non potè portarle che in seno alla Direzione ed al Consiglio.

Rileva poi il cav. prof. Del Puppo non presta l'opera sua gratuitamente, ma che percepisce 1000 lire all'anno *Anche gli insegnanti sono retribuiti*, certo non lautamente.

Della Rossa torna a ribattere. In sostanza dice che le 1000 lire percepite dal prof. Del Puppo si devono considerare come un compenso, non come uno stipendio.

Siccome fra il Piccini e il Della Rossa avviene un vivace dialogo, il *presidente taglia* corto con una scampanellata e dichiara chiusa la discussione.

Per la Cooperativa di consumo

Dopo brevi premesse del sig. Seitz, il direttore *Cremese* parla della *Cooperativa generale di consumo* che il Comitato provvisorio dell'agitazione contro il « caroviveri » intenderebbe di fondare a Udine.

Illustra diffusamente la ben nota proposta dell'operaio Vendruscolo e cioè di convocare tutte le associazioni cittadine per un'intesa sui mezzi disponibili onde formare il fondo iniziale *d'impianto* della Cooperativa stessa.

Dopo un po' di discussione nella quale emerge il principio che la Società Operaia sia prudente nel disporre dei suoi fondi per l'invocata istituzione, il Consiglio approva ad unanimità che il presidente Seitz convochi quanto prima i presidenti delle Associazioni cittadine per sentire il loro parere *sull'istituzione in Udine di una grande* Cooperativa di Consumo.

Altri importanti oggetti vennero trattati dal Consiglio, ma di questi diremo domani.

Nelle nostre scuole

In mancanza del titolare all'insegnamento della computisteria, in questo R. Scuole Tecniche, venne incaricato della supplenza il chiarissimo rag. Mario Agnoli che altre volte disimpegnò all'insegnamento. Congratulazioni.

Beneficenza

Angelina de Carli ved. Barduseo per onorare la memoria del suo defunto consorte cav. uff. Luigi Barduseo, offre alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 100 affinchè siano devolute a favore della Colonia Alpina.

Teatri ed Arte

Teobaldo Montico

Da Ferrara ci scrivono che l'amico Teobaldo Montico, il simpatico artista di canto nostro concittadino, ha riportato un nuovo successo al Teatro Tosi-Borghi, sotto le spoglie di Giorgio nei «Puritani» di Bellini.

La « Provincia di Ferrara » e la « Gazzetta di Ferrara », che teniamo sott'occhio, hanno parole di vivo elogio per l'egregio artista, di cui ammirano la bellezza e potenza della voce e l'azione oltre ogni dire corretta. Constatano che il pubblico ha rimeritato l'artista di meritatissimi applausi.

Ci si informa pure che il Montico canterà nella prossima stagione di Carnevale-quaresima all'Olimpia di Bologna.

All'amico Montico l'augurio di nuovi trionfi.

Teatro Minerva

"CARMEN,,

Questa sera sesta rappresentazione (ultima di abbonamento) dell'opera Carmen.

Domani ultima rappresentazione della stagione. Serata d'addio dell'egregia prima donna mezzo soprano sig. Eugenia Mantelli.

La serrata dei proprietari

DI FORNI A PADOVA

I proprietari di forni di Padova deliberarono ieri sera la *serrata* non essendosi accordati con gli operai che vogliono il lavoro continuo, mentre essi esigono che si svolga a due riprese.

La serrata venne approvata a grandissima maggioranza.

Ecco il manifesto pubblicato dai proprietari:

« La Società fra proprietari forni da pane di Padova, dopo aver esperite tutte le possibili pratiche anche con le Autorità comunali per addivenire a un accordo cogli operai che potesse togliere gli inconvenienti per il servizio e i lagni per la cattiva panificazione, si sente in obbligo di avvertire la cittadinanza che la chiusura dei forni fu deliberata puramente in seguito al suesposto disaccordo ».

Il Sindaco di Padova addottò immediatamente tutte le necessarie cautele perchè la città non manchi di pane. Le ditte del di fuori vennero invitate ad introdurre *pane in città*, e molti spacci vennero aperti in diversi punti dove si vende pane confezionato nel panificio militare.

I proprietari di forni vogliono affamare Padova

Redatto il manifesto, i proprietari compilarono sette telegrammi diretti alle principali ditte delle città del Veneto e di alcune della Lombardia per comunicar loro la presa determinazione e per invitare a far causa comune, opponendosi all'invio a Pavova di qualsiasi quantità di pane.

I *telegrammi sequestrati non* partirono.

Allora i proprietari ricorsero a lettere espresso. Per qualche città poi è partito un loro incaricato col mandato di provocare la solidarietà dei colleghi nella lotta ingaggiata

Proprietari discordi

Cinque proprietari di forni non aderirono alla serrata e chiesero alla *Lega fornai un numero di operai* per una sopra-produzione.

I *lavoranti serrati sono oltre 150.*

Grande è l'esasperazione della cittadinanza che si vede mancare l'alimento fondamentale.

La serrata dei proprietari di forno di Padova è un nuovo sintomo di un male che corrode le migliori energie produttive del nostro paese: l'anarchia! Anarchia che non è solamente nel *proletariato*, nei *ceti bassi*, *ma è* nella borghesia, nelle classi così dette *dirigenti*.

Non si ha fede che nella violenza: ogni vertenza va risolta con scioperi e serrate, cui si accompagnano inevitabilmente i sassi delle folle incoscienti e le revolverate dei funzionari impulsivi.

A Torino gli industriali, in segno di rappresaglia verso i lavoratori che avevano scioperato, chiudono per altre 24 ore gli stabilimenti.

E' la legge del taglione che domina, ma una legge più feroce e più balorda *perchè chiama tutta la* collettività a partecipare del danno che dall'atto di *rappresaglia deriva*.

Ogni vertenza economica si risolve in un arresto di produzione, in una sosta forzata della ricchezza pubblica nel suo progressivo svolgimento.

Chi ci pensa ai diritti della collettività?

A Padova come a Torino: i proprietari di forni non possono andare d'accordo sulla questione del lievito, cogli operai? Ebbene essi affameranno la cittadinanza, finchè *gli operai riconosceranno* d'aver torto!

Ma che c'entra la *cittadinanza?* Eh, andate un po' a chiederlo a loro!

Lo spirito corporativistico più feroce ed esclusivista è penetrato in tutte le categorie di classe, e tende a sommergere ogni sentimento di solidarietà umana. Ogni categoria si ritiene il fulcro su cui si muove il mondo sociale, e attribuisce la sua superiorità sulle altre categorie, non tanto all'importanza della funzione che compie, quanto invece ai danni che da un' interruzione, potrebbero venire alla collettività.

E la *profezia socialista? Oh come* sembra oggi lontana dalla sua realizzazione!

Agli egoismi individuali, si stanno sostituendo di egoismi di gruppo, di categoria; alla concorrenza privata, la concorrenza — infinitamente più aspra e più temibile — dei sindacati.

Chi potrà impedire domani che la potenza di un sindacato — la quale è in ragione diretta del danno di cui virtualmente è capace — si espanda in modo da sovrapporsi alla stessa autorità dello Stato, in cui tutte le classi trovano la loro rappresentanza?

Oggi si è ancora in tempo per operare in questo senso. Ma bisogna ricordare che il popolo confonde i due *termini*: *Stato* e *Governo*, e che perciò bisogna eliminare da quest'ultimo i corrotti e gli inetti, se si vuol rafforzare l'autorità dello Stato. Risanare la vita pubblica, ecco quello che per intanto occorre di fare.

Il paese è stanco di essere turbato tratto tratto, nel suo operoso raccoglimento, da convulsioni epilettiche, che annullano e rendono vani i suoi sforzi verso il benessere.

Pensino tutte le categorie che la collettività vanta dei diritti cui nessuna minoranza può attentare senza correre *incontro alla dissoluzione* dell'organismo sociale.

L'ODISSEA DELL'INFANZIA

Un bambino nell' acqua bollente!

Stamane a S. Gottardo è accaduta una gravissima disgrazia sulla quale però i particolari esatti non potemmo conoscere.

Verso le 7 30 giungeva all'Ospitale, portatovi da *un uomo sopra una carretta*, il bambino Ferruccio Franzolini d'anni uno e mezzo, il quale aveva la faccia enormemente gonfia per scottature prodotte da acqua bollente.

Il medico di guardia, prestate le prime cure al piccino, lo fece accogliere d'urgenza poichè gravissime sono le sue condizioni, ed infatti la prognosi è *riservata*.

Il mattinale dell'Ufficio di P. S. dice che il bambino si trastullava nella cucina di casa e che avvicinatosi al focolare, perdette ad un tratto l'equilibrio e cadde in una caldaia d'acqua bollente.

Questa versione non sembra rispondere a verità, essendo un po' difficile che un bambino di *18 mesi cammini* speditamente, così da esser lasciato *incustodito in mezzo* ad una cucina a trastullarsi.

L'autorità di P. S. si è recata sopraluogo per le indagini sul gravissimo fatto.

I medici dell'Ospitale opinano che il disgraziato bambino non possa sopravivere.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 22, s. Emidio m.

Effemeride storica

Porta del Bon. — 22 ottobre 1348. — Porta del Bon? Molti lettori faranno un punto ammirativo *Il fatto non ha* importanza ma è bene ricordare ciò che dalla generalità si ignora. Esisteva a Udine la Porta del Bon ed era in fondo Borgo Treppo. Nel 1348 si *destinavano soggetti* (oggi si direbbe «nominare commissioni») per vedere s'ora ed alzare detta porta.

Non ci interessa, almeno ora, riferire se conclusero i *soggetti* con il nome di Treppo Chiuso probabilmente *consegue* all'esser stato precedentemente Treppo Aperto, quando, speriamo presto, si faranno lavori in fondo di Treppo Chiuso si troveranno maggiori traccie sull'esistenza di questa porta del Bon e l'Archivio del Comune fornirà nuove notizie.

Le collezioni *Bianchi* e *Ciconi* pertanto ci danno elementi per assicurare che la Porta del Bon esisteva; e che vi erano dei soggetti che di essa si occupavano.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.52 — D. 17.15 — D. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.16 — 20 — Festivo 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 16 28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25, 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.30, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.26, 12.31, 15.8, 19.16.

ALLA CARA MEMORIA
del

Cav. Uff. Luigi Bardusco

Deponiamo un fiore, il fiore del ricordo e dell'affetto sulla tomba dell'amico del fratello carissimo; non *parliamo di Lui sua vita sue opere sono* ben note ai numerosi amici e concittadini. 22 ottobre 1906 data funesta: è un anno trascorso dalla tua dipartita; sembra un secolo a noi la mancanza di Te, sembra un lampo cui presente si udiva la tua voce armoniosa, la tua parola dolce e sapiente, sempre affettuosa.

E' una mesta ricorrenza che opprime lo spirito rispecchiandosi nella mente *e nel cuore*.

Questo giorno di amaro ricordo la tua adorata sposa sofferente col pensiero affannoso di tua mancanza è fra noi, col sollievo di affezionate cure.

LUIGI carissimo al tuo avello un serto di fiori; quelli dell'affetto, quelli della rimembranza del tempo che fu, troppo presto passato, ci conforta la fede di ritrovarci uniti in più spirabil aere.

Vale.

Gemona, 22 ottobre 1907.

I Cognati
EDOARDO e CECILIA

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE
del

cav. uff. Luigi Bardusco

Corre oggi l'anno dal giorno che segnò la fine del Suo onesto e fecondo cammino, e nell'animo di tutti noi, è più forte che mai l'insanabile dolore di chi si vede ad un tratto privato dal valido sostegno di un affetto immenso, di chi si sente tolto un cuore grande come il Suo, un cuore che non conosceva confini alla bontà.

Noi che pur non vivevamo la Sua vita, sentivamo tutta l'energia che irradiava dalla sua vasta fronte serena e ci sembrava che ogni sua parola fosse uno sprone all'attività indefessa di cui Egli, alieno da ogni falsa modestia, si compiaceva di chiamarsi *campione*.

E fu con orribile angoscia che noi vedemmo ad una ad una sconvolgersi e sparire sotto i colpi formidabili del male tutte le sue forze fisiche, mentre sembrava che quelle dello spirito si acuissero vieppiù, e mentre dall'occhio Suo sortivano lampi che ci denudavano tutti gli spasimi nascosti delle nostre *anime*.

Un anno fa quegli occhi si chiusero, e mentre tanti Suoi concittadini spargevano di fiori le Sue spoglie mortali, noi soffocavamo in un canto i dolorosi singulti.

Udine, 22 ottobre 1907.

N. e M.

Comunicato

S'invita chiunque possieda l'assegno bancario di L. 10,000 (diecimila), portante il N. 83154, emesso nel 15 Maggio 1907 dalla Banca d'Italia Succursale di Udine, a favore del *signor* Maggiore Relatore del XXIV Reggimento Cavalleria, Cav. Alfredo Ricci, a presentarlo nella Cancelleria del Tribunale di Udine entro 40 giorni, e si avverte che, in difetto, l'assegno stesso verrà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Udine, li 14 ottobre 1907.

per l'Amministrazione del Regg.to Cavalleria
Avv. *Giovanni Levi*

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 21 ottobre 1907

Rendita 3.75 0/0	101.19
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.63
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d' Italia	1128.50
Ferrovie Meridionali	648.50
Ferrovie Mediterranee	358.50
Società Veneta	178.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	337.—
» Mediterrane 1 0/0	496.50
» Italiane 3 0/0	337.50
Credito commerciale e prov. 3 3/4	492.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	496.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	504.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	505.—
» idem 4 1/2 0/0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.71
Londra (sterline)	26.04
Germania (marchi)	122.27
Austria (corone)	104.18
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.25
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.63

Alle Signore e Signorine

Il giorno **5 Novembre 1907** verrà aperto a **Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, piano 2.o** un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

La scuola, sia pel pagamento che pel regolare suo andamento, è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle **9 alle 11 di ogni Martedì.**

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei decorsi anni ed in questo a Trieste, Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a *disposizione* di chi verrà onoraria di una visita nella sede della scuola dalle ore **8** alle **17** dei giorni 29 Ottobre e 5 Novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile recarvisi in altri giorni ed ore perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno **3** Dicembre verrà chiusa l'inscrizione ed in seguito non si accettano più allieve alla scuola.

La diretrice
Chiarina Festucchi.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396.19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1907

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	27,729,640.49
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	131,914.40
Cassa Cedole e Valute	»	1,303,092.69
Portafoglio Italia	»	115,267,593.38
Portafoglio Estero	»	16,651,282.12
Effetti all'incasso	»	3,537,249.27
Riporti	»	80,218,341.78
Effetti pubblici di Proprietà	»	26,255,812.49
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	6,623,058.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,403,152.00
Corrispondenti (Saldi debitori)	»	298,549,096.55
Partecipazioni diverse	»	22,443,372.51
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	6,923,234.60
Beni stabili	»	7,785,997.98
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—
Debitori diversi	»	9,366,269.27
Debitori per Avalli	»	18,781,789.12
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	16,153,200.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,748,100.—
Titoli in deposito: libere a custodia	»	639,360,513.—
Spese d'Amminis. e Tassa dell'Eserc. corr.	»	6,134,481.20
	L.	1,309,396,237.96

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8,000 da L. 2,500)	»	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000.—
Fondo di riserva straordinario	»	13,424,396.19
Fondo di Previdenza pel Personale	»	3,648,522.36
Dividendi in corso ed arretrati	»	35,525.—
Depositi in Conto Corrente	»	102,479,326.01
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	14,694,769.97
Accettazioni commerciali	»	13,431,889.84
Assegni in circolazione	»	11,130,128.82
Cedenti di effetti per l'incasso	»	13,320,842.97
Corrispondenti (Saldi creditori)	»	250,516,188.70
Creditori diversi	»	11,368,380.72
Creditori per Avalli	»	18,781,789.12
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	16,153,200.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,748,100.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	639,360,513.—
Avanzo utili esercizio 1906	»	488,673.84
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	11,814,091.36
	L.	1,309,396,237.96

La Direzione
JOEL - F. WEIL

I Sindaci
Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo-Contabile
A. COMELLI

Operazioni e servizi diversi

La Banca riceve versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20,000 a Vista,** con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio all' interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno di preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio all' interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle **migliori** condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio** di **Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolato con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti, gratuitamente,** se pagabili a **Udine** e presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA
usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA
INODORA OD
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno ad uomo maturo:
Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, ricciolato e sicuro,
Se tu calvizie l'animo t'accora!

Se lo vorrei! mi chiedi, certo, sicuro!
A far noi tarderai nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Seguitava allor la fata: [illegible]
Darti sol io saprò, [illegible]
Che tu [illegible]

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? Forse a me non credi tu!
Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** - Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**
DEPOSITO IN **Udine presso i principali Droghieri e Profumieri**

GRANI ZANON

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico-Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

— CON PORFRIO OLEIFICIO —

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA
delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

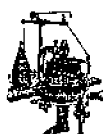
Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

— CON PROPRIO OLEIFICIO —

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne e ciò il procurare potrebbe esser di danno.
Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale.
635 **Milano.**
Modici prezzi. Assoluta segretezza.



MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.
I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**".
Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI e CIRCOLARI» **Kärlcel e Manuel,**

Esposizione Agricola 1906 — Grande Medaglia d'Oro

Ditta FRATELLI FISCHETTO

Viale Chiavris - **UDINE** - Casa propria

Grande Deposito all'ingrosso
VINI DA PASTO - DA TAGLIO
OLIO FINISSIMO PURO D'OLIVA
SPECIALITÀ VINI DI LUSSO
SERVIZIO A DOMICILIO

È arrivato il Vino Nuovo filtrato
ROSSO E BIANCO

Smercio dettaglio: Via Gemona, 34 — Succursale: Via Bertaldia, 23

Pyramidon

RACCOMANDATO DA
AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO D'OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI:
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE, INFLUENZA, RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0.1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER-LUCIUS & BRÜNING
Via Monforte 15 - MILANO

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

SPECIALITÀ
in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ
Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela od in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati od in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** - - S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.
Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**
È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la *più a buon mercato*, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «Paese» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.